WunderKammer in vendita? Nel piano delle alienazioni c’è anche l’immobile di via San Pietro

Il Comune di Siracusa ha pubblicato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari per il triennio 2025-2027. Nel documento sono elencati i beni immobili giudicati “strategicamente non rilevanti” e quindi destinati alla dismissione o alla valorizzazione, con l’obiettivo di ottimizzare il patrimonio comunale e garantire nuove entrate all’Ente. Il Piano intende, infatti favorire “il riutilizzo di edifici storici in chiave di valorizzazione economica e culturale, migliorando così l’attrattività del territorio”.
Tra gli immobili per i quali è stato dato il via libera alla vendica ci sono diverse proprietà in Ortigia. Spicca, ad esempio, l’ex Ospedale e Monastero delle Cinque Piaghe, in via delle Vergini. La parte in vendita dell’ampio complessa è quella di proprietà comunale, mentre la restante porzione è nel patrimonio Asp. In stato di abbandono, viene stimato 2.595.050 euro.
Nel piano delle alienazioni c’è anche il basso adiacente la Biblioteca comunale, in via dei Santi Coronati. Anche in questo caso viene indicato uno stato di fatto “non utilizzato”. Valutazione di mercato: 396mila euro.
C’è poi l’immobile ex Museo del Mare, in via Zummo, in vendita per 310mila euro.
E quindi l’ex biblioteca comunale San Pietro, di via San Pietro. Quotato 415mila euro, ma non esattamente “non utilizzato”. Da circa due anni, infatti, ospita la WunderKammer siracusana che – in alcuni comunicati stampa di Palazzo Vermexio – è stata anche definita “museo civico”. Ecco perchè sulla presenza di questo immobile tra quelli alienabili

si sono accese polemiche e anche le prime richieste di accesso agli atti. Sullo sfondo pare già di intravedere un possibile scontro giudiziario.
La pubblicazione del Piano rappresenta il punto di partenza per le eventuali procedure di vendita. Gli immobili saranno messi all'asta o assegnati attraverso procedure di evidenza pubblica su cui si esprimerà il Comune di Siracusa.

Santa Lucia la Piccola, chiesa "scomparsa" in Ortigia. Un'edicola votiva ricorda la sua storia

Vi sarà capitato, passeggiando lungo via Cavour, di scorgere un'edicola votiva dedicata a Santa Lucia. non è certo l'unica nel centro storico. Però magari avrete curiosamente notato come l'edificio appaia più moderno rispetto a quelli circostanti. Un dettaglio interessante da cui parte la storia di quell'edicola votiva.
"Quell'edificio venne realizzato durante i lavori di sventramento di via del Littorio, oggi corso Matteotti. Per farvi spazio, venne abbattuta la chiesetta di Santa Lucia la Piccola, volgarmente detta di Santa Luciuzza o dei Disciplinati", racconta l'architetto Federico Fazio che con i suoi scritti getta una nuova luce sulla storia dell'architettura siracusana. Era detta la Piccola per via delle sue dimensioni che la rendevano, appunto, la più piccola tra le chiese siracusane dedicate alla Santa.
"Secondo lo storico Serafino Privitera, quella chiesetta venne costruita nel 1427 nella contrada medievale di 'Lu Burdellu'

perchè all’epoca quella era zona di postriboli e taverne. Per la tradizione, il proconsole Pascasio condusse Santa Lucia al postribolo per essere violentata proprio in quell’area. Sede della corporazione dei bottai e dei falegnami nel XVII secolo, la chiesetta aveva un impianto ad aula mononavata, con abside piatta e una piccola sagrestia prospiciente su un giardino. Al suo interno – racconta ancora Fazio – custodiva la pala d’altare raffigurante Santa Lucia con la madre Eutichia in pellegrinaggio alla tomba di Sant’Agata: opera del pittore siracusano Daniele Monteleone”.
In pessime condizioni statiche e con gravi lesioni murali, la chiesetta era già abbandonata agli inizi del ‘900. Venduta nel 1934, venne poi demolita per realizzarvi abitazioni.
Una storia “dimenticata” la cui memoria è testimoniata ancora oggi da quell’edicola votiva.

Lo schianto alla Pizzuta, c’è un testimone: “Vi racconto cosa ho visto”. Il sospetto delle corse

C’è un testimone oculare del violento schianto avvenuto la scorsa settimana in piazza Cosenza, alla Pizzuta. l’uomo si è presentato nei locali del comando della Polizia Municipale ed ha raccontato quanto ha visto quella sera quando due moto si sono scontrate, lasciando sull’asfalto tre feriti, uno ancora in serie condizioni.
“Ero convinto che la Municipale avesse raccolto le testimonianze delle tante persone presenti ed ho ritenuto superflua la mia. Ma poi ho letto su SiracusaOggi.it che

nessuno aveva fornito elementi utili a chiarire cosa fosse accaduto. Per questo ho deciso di andare a parlare con gli investigatori", spiega l'uomo. Per ragioni di privacy, lo chiameremo Mario, nome di fantasia.
Accetta di buon grado di raccontare quello che ha visto quella sera, poco dopo le 19 di mercoledì scorso. "Ho svoltato a destra su via Failla, provenendo da via Braille. Mi sono ritrovato davanti due grossi scooter che procedevano affiancati a bassissima velocità nella mia stessa direzione". I due scooter hanno continuato a rallentare, "fin quasi a fermarsi mentre percorrevano la curva a sinistra per immettersi su via Pippo Fava". Da lì si sviluppa poi un rettilineo. "Appena hanno guadagnato il rettilineo, si sono lanciati in una gara di velocità. Il tempo di percorrere anch'io la curva ed ho visto lo scooter che stava più a sinistra che si schiantava a folle velocità contro quella che poi ho capito essere una grossa moto. Non sono sicuro se questa fosse ferma o in movimento, nell'altra direzione. Probabilmente – dice il testimone – i conducenti dei due scooter si stavano guardando tra loro e non hanno visto la moto".
Mario capisce subito la gravità dell'accaduto. Accosta e scende. Una donna sul marciapiede è al telefono con il 118. "Ho capito subito che le condizioni del ragazzo erano molto gravi. Una donna si è prodigata in un primo soccorso molto attento, mi è sembrata esperta della materia. Io mi sono limitato ad indicare ai ragazzi che nel frattempo si erano assiepati attorno di non toccarlo, nella paura che potessero causargli ulteriori problemi. Ho assistito all'arrivo della prima e della seconda ambulanza ed ai soccorsi del personale medico fino a quando tutti i feriti sono stati trasferiti in ospedale".
Una testimonianza, questa, che conferma il sospetto di una gara di velocità all'origine del terribile scontro. Un'abitudine – quella di dare vita a vere e proprie corse – spesso denunciata dai residenti della Pizzuta che riferiscono come quell'area sia stata soprannominata "il circuito". Le

parole di Mario spiegano forse anche perchè il racconto di uno dei quattro ragazzi coinvolti nell'incidente non sia stato tenuto credibile dagli investigatori convinti che vi fosse qualcosa di non detto o nascosto. Un primo elemento testimoniale adesso c'è. Ed al senso civico di "Mario" non si può che rivolgere un caloroso grazie.

Agguato in Ortigia, caccia ai due aggressori armati di pistola ad aria compressa

E' un 23enne di Priolo il bersaglio dell'agguato di ieri sera in Ortigia. Raggiunto almeno da quattro piombini, ha trascorso la notte in ospedale, all'Umberto I di Siracusa. Agli investigatori avrebbe riferito di non conoscere i suoi aggressori e di non avere idea del motivo per cui è stato vittima di un simile gesto. Da capire se, nei minuti precedenti, possa essere avvenuta una discussione accesa o una lite poi sfociata nell'aggressione nel centro storico.
Secondo una prima ricostruzione operata dai Carabinieri di Siracusa e della stazione di Ortigia, il ragazzo era a bordo della sua auto. Nei pressi di via Trento è stato affiancato da due persone che hanno estratto la pistola ad aria compressa ed hanno esploso alcuni colpi all'altezza del volto. Il 23enne ha avuto la prontezza di abbassarsi. Gli aggressori si sono dati alla fuga.
La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta. Gli investigatori stanno visionando i filmati delle telecamere di videosorveglianza in un ampio perimetro di ricerca. Dai fotogrammi attesi elementi utili per giungere all'identificazione dei responsabili dell'esplosione dei

piombini, attraverso l’utilizzo di una pistola ad aria compressa.

Scampato pericolo, verso la piena riapertura del tratto Fusco-Orsi. Il tema dei controlli

A metà mattina sono iniziati i lavori per riasfaltare il tratto di strada tra viale Paolo Orsi e Necropoli del Fusco, direzione nord, in cui si era aperta nei giorni scorsi una pericolosa voragine. Già nel pomeriggio potrebbe essere riaperta al traffico anche la seconda corsia del sistema di rotatorie fondamentale per la viabilità sud del capoluogo. Si tratta di un primo strato di asfalto, tra qualche giorno – 4 forse 5, secondo alcuni tecnici – verrà posato il manto definitivo atteso che per via dell’assestamento dei materiali è messo nel conto un avvallamento di questo rattoppo a chiusura della grande buca aperta per ripristinare il solaio del grande scatolato in cemento armato sotto la strada e dentro cui passa la principale linea fognaria cittadina. “E’ stato condotto un ottimo intervento, con un ottimo lavoro di carpenteria”, spiega l’assessore Enzo Pantano. “Per ricostruire il solaio è stata utilizzata una lastra in acciaio di 3 cm di spessore posata su quattro putrelle da 16. Sopra, è stato armato il cemento con tre fogli elettrosaldati. Parliam di 7/8 metri cubi di cemento. Questo solaio è indistruttibile”.
Se dal punto di vista della viabilità si và verso il ritorno alla normalità, lo scampato pericolo fa suonare un campanello

d’allarme. Questa volta fortuna ha voluto che venisse prontamente intercettato un segnale di allarme: la piccola buca che si è aperta sulla strada ha permesso di capire che un ampio tratto poggiava ormai sul vuoto ed era pronto a sprofondare. L’intervento di Vigili del Fuoco e Municipale prima, delle squadre tecniche del Comune e della Siam poi ha scongiurato il peggio. Ma non si può sempre e solo contare sulla buona sorte.
Motivo per cui diventa ora centrale il tema dei controlli. Ad esempio, utile potrebbe essere una video-ispezione per visionare le condizioni del grande scatolato sotto la strada. Allo studio di Palazzo Vermexio c’è anche il ricorso ad una geo-ispezione per verificare le condizioni del sottofondo stradale e prevenire eventuali fenomeni erosivi o cedimenti che metterebbero a rischio altri pezzi importanti di viabilità cittadina, oltre al pericolo che qualche mezzo possa sprofondare con la strada. I tempi, è bene dirlo, non appaiono brevi per operazioni di questo tipo. Bisognerà forse attendere l’avvio del nuovo anno. Provvedervi, per ragioni di sicurezza cittadina, è quasi un obbligo.

Industria, il Ministero si scorda dei sindaci: “Dimenticanza a cui porre rimedio”

Alla luce del mancato invito a partecipare ai tavoli tecnici convocati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (clicca qui), i sindaci di Siracusa, Melilli, Augusta e Priolo (Francesco Italia, Giuseppe Carta, Giuseppe Di Mare, Pippo

Gianni) fanno sentire la loro voce con una lettera al ministro Adolfo Urso.
A Roma, lo scorso 21 novembre si è parlato dell'Ias mentre il 3 dicembre il tavolo esaminerà il caso Versalis mentre giorno 5 dicembre convocato focus sulla chimica italiana. Tre appuntamenti importanti a cui i sindaci non sono stati chiamati a partecipare. Una dimenticanza a cui bisogna prontamente porre rimedio.
"I territori subiscono in prima battuta non solo l'impatto ambientale ma la ricaduta sociale. Nelle nostre zone si lavoro e spesso ci si ammala – dichiarano in un comunicato congiunto i sindaci – i nostri territori da anni attendono bonifiche, investimenti e riconversioni (un esempio per tutti la rada di Augusta). Le preoccupazioni dei cittadini devono trovare risposte e la nostra esclusione dai tavoli, dove si dovrebbe concertare il futuro della nostra Sicilia orientale, ci impedisce di svolgere appieno il nostro incarico. In questo mancato invito – puntualizzano i sindaci – non vogliamo leggere dolo ma forse una mera dimenticanza a cui si può ancora porre rimedio. Ci preoccupa la non applicazione della Golden Power, l'incertezza sul futuro degli impianti Ias, i finanziamenti periziali per la decarbonizzazione di Sonatrac e Sasol che espone le aziende e le rende non competitive nel panorama mondiale a causa delle conseguenti sanzioni per le emissioni nei limiti della CO2 in atmosfera. Siamo componenti del gruppo istruttorio per il rilascio delle Ai e siamo i primi in difesa dei lavoratori che, prima di essere tali, sono i nostri cittadini", ricordano nella loro missiva i sindaci dei comuni in cui ricadono gli impianti del grande polo industriale ed energetico siracusano.

Un Caravaggio gigante in piazza Santa Lucia, completata l’opera di Andrea Ravo Mattoni

Completato il murale di piazza Santa Lucia, con la riproduzione su una larga superficie del Seppellimento di Santa Lucia. Il capolavoro caravaggesco è conservato poco distante, all’interno della chiesa della Borgata. E adesso “dialoga” con la città attraverso l’opera dello street artist Andrea Ravo Mattoni. Quattro giorni di lavoro a venti metri di altezza, dentro ad un cestello mosso da un braccio meccanico, per un risultato che ha già affascinato tutti.
“Non è stato semplice tradurre Caravaggio utilizzando solo bombolette spray. Una sfida che ho accettato con piacere dopo l’invito del sindaco Francesco Italia. Io sono contento, ora deciderà la cittadinanza se piace o meno”, racconta a SiracusaOggi.it proprio l’artista di Varese.



“Recupero del classicismo nel contemporaneo” è l’altisonante nome del progetto che colpisce con le parole, semplici e dirette, di Ravo. “Quello che voglio fare è creare ponti tra le istituzioni museali e la strada, per poi magari fare

entrare la gente nei musei. O in questo caso, a vedere il Caravaggio di Siracusa alla basilica". Già tra sabato e domenica, quando il lavoro dello street artist di fama internazionale aveva preso una forma definita, piccoli capannelli di curiosi si sono soffermati per una foto e dei commenti. "Ogni tanto mi giravo e, dall'alto, vedevo le persone giù. Mi fa sempre piacere. Spero piaccia anche se mi rendo conto che non deve per forza piacere a tutti. Certo, ho dovuto fare degli adattamenti. Il quadro originale, ad esempio, si sviluppa in verticale mentre io avevo a disposizione un muro di 15 metri d'altezza per circa 18 di larghezza. Volevo creare un focus sulla figura della Santa, in modo che si vedesse benissimo dalla piazza. Ho dovuto pertanto escludere delle figure, come il presunto autoritratto di Caravaggio e il vescovo, per concentrarmi così sull'impianto centrale del dipinto".
Ravo ha utilizzato solo bombolette spray. Come riferimento, una squadrettatura tracciata sulla grande parete con una matita bianca molto leggera. "Non è stato semplice", confida sorridendo per il risultato ottenuto.
Il suo murale rende subito evidente un dettaglio che, nell'originale, rischia di passare quasi inosservato: il taglio sul collo di Santa Lucia. "Scena violenta ma che determina l'impatto dell'opera e segna il destino della patrona siracusana nell'evidenza del suo martirio", aggiunge lo street artist lombardo pronto ora a partire per San Salvador dove è atteso per altre due grandi realizzazioni.
"Mi sono trovato meravigliosamente a Siracusa. Non voglio tirare fuori il solito luogo comune, ma torno a casa con qualche chilo in più. L'accoglienza qui è di altra categoria, oltre alle meraviglie storiche e architettoniche. Sono le persone che fanno il luogo", racconta Andrea Ravo Mattoni.
Accanto a lui, il sindaco Francesco Italia che ha spiegato come è nata l'idea che oggi si concretizza, a pochi giorni dalla festa di Santa Lucia. "L'opera di un artista internazionale che inauguriamo oggi a Siracusa, nella giornata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne, non ha

solo un valore artistico e culturale ma anche una forza simbolica. Santa Lucia, qui rappresentata ormai morta, è l'esempio di una ragazza che ha spinto fino all'estremo il desiderio di vivere liberamente le sue scelte e non di piegarsi a un destino deciso da altri. – commenta il sindaco Francesco Italia – Mi sembra straordinaria l'idea – continua il primo cittadino siracusano – di utilizzare questo tipo di arte come rimando al suo originale. Qui non è riprodotta l'intera tela di Carvaggio ma una sua importante porzione. Chi guarda il murale, però, si sente pienamente inserito nel contesto architettonico di questo luogo che per i siracusani è pieno di riferimenti storici e religiosi. Pensando alla coincidenza con il 25 novembre, spero che, conoscendo la storia di santa Lucia, chi guarda il murale assuma consapevolezza di cosa significhi rispettare le donne nelle loro scelte senza dovere per questo essere sopraffatte dagli uomini".

foto di Alessandro Maiolino

Viabilità, confermato il ritorno in prova del "vecchio" doppio senso su via Cavallari/Romagnoli

La volontà di riportare a doppio senso via Romagnoli/Cavallari, rendendola nuovamente percorribile quindi anche da viale Paolo Orsi verso la cosiddetta Tomba di Archimede, sembrava essersi smarrita nelle nebbie del tempo. Invece è ancora attuale. Lo conferma l'assessore Enzo Pantano.

“Non appena chiuderemo tutti i cantieri per la realizzazione delle nuove rotatori nell’area, sperimenteremo per 15 giorni il ritorno al doppio senso”, dice in diretta su FMITALIA. E anticipa anche che, qualora i risultati dovessero essere incoraggianti, “il doppio senso potrebbe diventare definitivo visto che la panoramica e via Basento stanno contribuendo ad alleggerire il peso del traffico su viale Paolo Orsi”.
Ad ottobre anche la Quarta Commissione Consiliare si era espressa sulle sperimentazioni viarie in atto nella zona sud di Siracusa, votando favorevolmente una sperimentazione del doppio senso – al posto dell’attuale senso unico – lungo la strada che costeggia l’ingresso principale dell’area archeologica della Neapolis.
I cantieri per le nuove rotatorie dovrebbero chiudersi entro la prima decade di dicembre. Considerando il periodo festivo, però, la sperimentazione con ritorno al doppio senso di marcia potrebbe slittare a gennaio 2025.

Spari in Ortigia, misterioso ferimento: un ragazzo in ospedale

Paura in Ortigia, il centro storico di Siracusa. Attorno alle 20 di questa sera sono stati esplosi alcuni colpi nei pressi di via Trieste. Ferito un 23enne di Priolo. Utilizzata una pistola ad aria compressa.
Secondo le prime informazioni, il giovane non è in pericolo di vita. È stato trasportato in ospedale con un’ambulanza del 118.
La zona del ferimento è presidiata dai Carabinieri che stanno conducendo i primi rilievi d’indagine per scoprire chi abbia

sparato e quale lettura dare all’episodio.
Un fatto che riporta indietro le lancette del tempo sino agli anni 80 del secolo scorso quando ancora Ortigia era un quartiere in cerca di rilancio, lontano dalla sua nuova identità di cuore pulsante della cultura e del turismo cittadino.

La voragine nella rotatoria Orsi-Fusco, lunedì si riasfalta: verso la riapertura

È stata ricostruita la volta del grande scatolato in cemento che corre sotto il sistema di rotatorie Orsi-Fusco. Nei giorni scorsi, il cedimento di una porzione aveva dato il via ad un fenomeno erosivo che aveva, di fatto, svuotato il sottofondo stradale sino al pericoloso rischio di crollo. L’apertura giovedì di una vistosa buca sull’asfalto ha permesso di notare il fenomeno in atto e disporre l’immediata chiusura del tratto.
Le squadre del Comune di Siracusa e della Siam hanno lavorato anche nelle giornate di sabato e domenica. È proprio questa mattina è stato chiuso il profondo scavo, con il necessario riempimento a riparazione conclusa. Bisognerà adesso attendere il tempo tecnico per l’assestamento dei materiali, la cosiddetta costipazione, prima di procedere con la posa del nuovo manto di asfalto. La betoniera è attesa per domattina per cui è realistico pensare ad una riapertura del tratto chiuso al traffico nel pomeriggio di lunedì o, al più tardi e per maggiore sicurezza, nella mattinata di martedì.